

**FTSE MIB**


Riepilogo della seduta			Statistiche di mercato	
All Share	38597	0.61	52w New Highs	34
MIB	36372	+0.62	52w New Lows	14
Mid	49119	+0.47	Azioni FT-MIB Macd > 0	32
Small	28225	+0.28	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	29
STAR	46390	+0.55	FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.435
Dow Ind.	44713.5	-0.31	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.274
Nasdaq C.	19632.3	-0.51	Italia: Arms Index (TRIN)	0.33
S&P 500	6039.31	-0.47	Italia: Panic Index	31
S&P Future (Globex)		+17.75	Italia: Greed Index	66
Eur/Usd	1,0412	-	MSCI Euro % Az. > mm50	74.1

## Il mercato: commento tecnico

Nessuno si aspettava dal FOMC di ieri una decisione sui tassi di interessi. In questo Powell è stato notarile, adeguandosi ben volentieri alle aspettative. Le novità come spesso accade si leggono nel resoconto finale, nonché nella conferenza stampa successiva: il braccio operativo della Federal Reserve ha rimosso dal comunicato l'apprezzamento per gli «ulteriori progressi» verso il conseguimento del target inflazionistico del +2.0%. Hawkish.

Il Chairman ha però immediatamente corretto il tiro in conferenza stampa, in un certo senso ritrattando, confermando che il policy rate si collochi tuttora oltre il livello neutrale, e precisando come non sia necessario il raggiungimento della soglia citata per tagliare di nuovo i tassi; sebbene sia improbabile che ciò avvenga a marzo: «non c'è alcuna fretta nel rettificare l'impostazione della politica». Dovish, ma non troppo.

Non risulta sia stato affrontato il convincimento che va maturando fra gli operatori, circa la possibilità che da qui ad un anno il tasso di intervento al contrario possa essere incrementato: sussistendo ancora una probabilità del 25% in tal senso, stando al mercato a termine. Ieri Barclays ha diffuso un rapporto nel quale segnala come simili spettacolari ribaltamenti di policy, nei rari (tre) casi in cui siano occorsi, sono stati sempre preceduti da un restringimento eccessivo e dunque minacciosamente inflazionistico, del mercato del lavoro. In altre parole, dovrebbe registrare una disoccupazione ben inferiore al 4.0% prima che questo evento inizi a risultare concreto.

Nel frattempo le trimestrali dei colossi tecnologici americani hanno tenuto banco dopo la chiusura. Al di là dei dati, la cui discussione volentieri cediamo agli esperti della materia; non ci sono ancora elementi che inducano a considerare definitiva la perdita di leadership sperimentata di recente.

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Nasdaq vs NYSE**

Rapporto fra le quotazioni di Times Square e quelle di Wall Street (NYSE Composite).



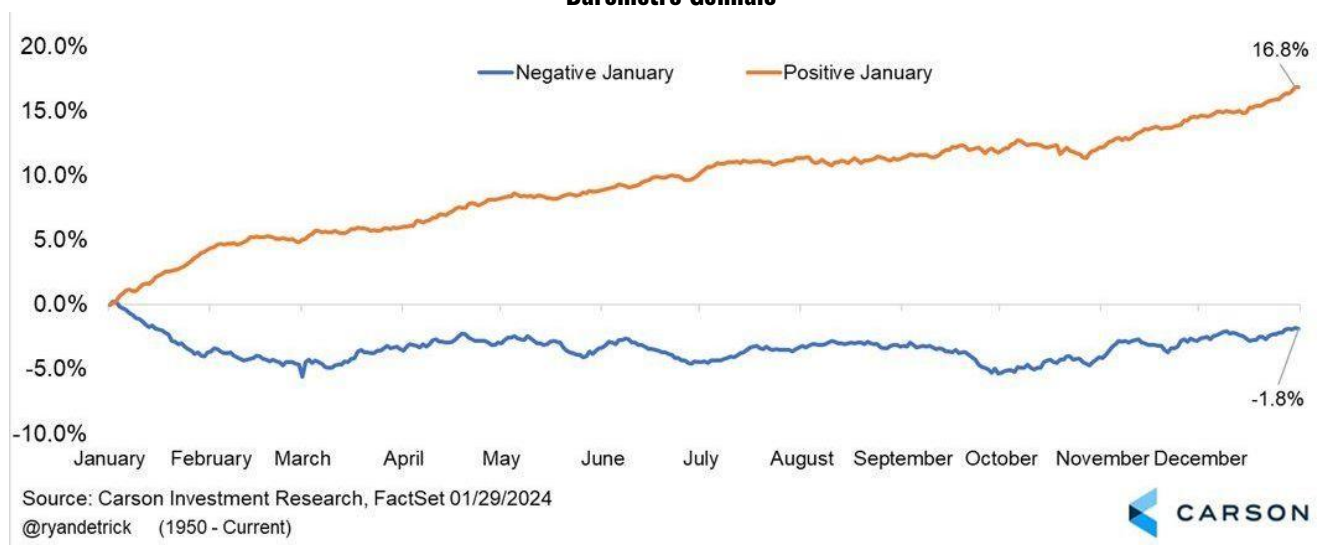
Il rapporto fra listino tecnologico ed indice principale, si mantiene tuttora al di sopra della fascia spartiacque superata con successo ad inizio 2023, e la cui penetrazione al contrario tre anni fa diede luogo ad un aggiustamento scomposto delle quotazioni. Sotto questa prospettiva il posizionamento tuttora felice è da salutare con favore, ma la situazione va monitorata.

L'Europa continua a non sfigurare, con il DAX che sfacciatamente aggiorna i massimi storici, con grande scorno di molti investitori. La BCE ieri ha reso noti i dati sull'offerta di moneta e sull'andamento del credito nel passato mese di dicembre. Qui si che possiamo definire ancora restrittiva la politica monetaria ufficiale. Ma ne riparleremo nel rapporto di domani.

## Strategie di investimento

Mancano 48 ore alla fine del mese, ed il saldo rispetto alla chiusura del 2024 è di 157 punti di indice S&P500. Tutto può succedere ma, facendo i dovuti scongiuri, appare improbabile disperdere un simile patrimonio. Per usare una metafora calcistica, la finale di Istanbul capita una volta nella vita. Fa una certa differenza il saldo del primo mese dell'anno. Come sintetizza la figura, l'andamento nei successivi undici mesi e soprattutto la performance finale sono di ben diverso tenore. Al di là dei saldi, un investitore potrebbe contare su una grama probabilità del 60% di vedere le quotazioni salire nei prossimi undici mesi nel caso avverso; dell'87%, in quello più benigno.

**FIGURA 2**  
**Barometro Gennaio**



A quel punto il ricorrente timore indotto dalla notevole concentrazione in borsa, fenomeno tanto ridondante (<https://tinyurl.com/AGEit185>) quanto molto più diffuso nel resto del mondo, come dettagliato nell'Outlook; farebbe ancora una volta un passo indietro.

A beneficio dei giustamente pigri: non c'è alcuna correlazione fra il timore paventato e le performance di mercato. La figura 3 prende in esame le coppie di valori: concentrazione di mercato contro ritorni successivi a dodici mesi, riscontrando un coefficiente di correlazione prossimo allo zero. Il fenomeno c'è. Altrove è molto più marcato, peraltro. La questione della sopravvalutazione è reale ma inefficace nel formulare previsioni da qui a cinque anni. La concentrazione invece non ha alcuna capacità di supporto a considerazioni che inducano al disimpegno, anche se evidentemente fa molta presa sulle percezioni dell'opinione pubblica. Miracoli della propaganda...

**FIGURA 3**

**Concentrazione vs performance**

Non è minimamente dimostrato che ad una elevata concentrazione in borsa, facciamo seguito ritorni negativi per il mercato azionario.



Sarà interessante nondimeno appurare l'andamento dei colossi del Tech americano al termine di questa campagna delle trimestrali. Il tonfo di lunedì ha provocato la sollecitazione di un argine risultato finora ben contenitivo.

**FIGURA 4**

**Mag7 vs S&P "493"**

Permane l'indicazione di forza relativa e, dunque, di preferenza accordata alle Magnifiche Sette ormai due anni fa: gli argini sono stati sollecitati, ma reggono.



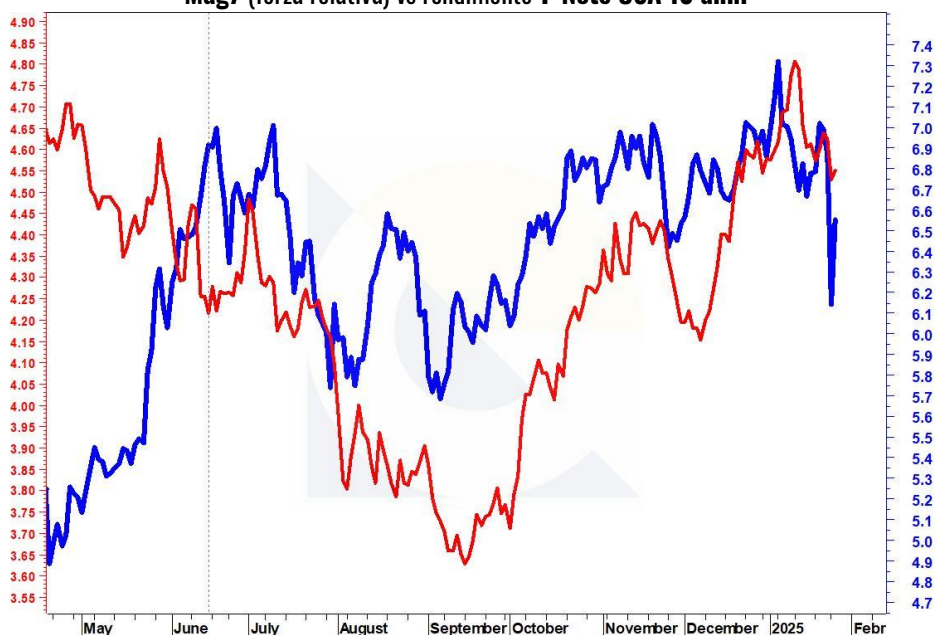
Deprecabile la rottura verso l'alto, immediatamente rientrata. Allo stesso tempo, la marcata sottoperformance degli ultimi giorni non ha generato danni irreparabili, anche se la situazione è ancora precaria.

L'attenzione si concentra sulla Fed. Fino a metà del 2024 la relazione fra tecnologico USA e tassi di interesse è stata notoriamente inversa: essendo azioni "ad elevata duration", le Mag7 risentirebbero di un maggiore costo del denaro, che attualizza in peggio i flussi futuri, deprimendone il valore.

**FIGURA 5**

**Mag7 (forza relativa) vs rendimento T-Note USA 10 anni**

Clamorosamente, la relazione fra forza relativa del settore Tech americano e tassi di interesse, si è ribaltato in termini diretti e non più inversi.



Ma adesso la relazione si è rovesciata per cui, volendo paradossalmente, un declino dei tassi/rendimenti si accompagnerebbe con una clamorosa perdita di forza relativa. Una eventualità da tenere in debito conto, e che nel caso suggerirebbe l'adozione di adeguate contromisure.

Ad esempio, la preferenza per temi difensivi consolidati. Come l'Energy.

**FIGURA 6**

**Mag7 vs Energy**

Il bear market del 2022 fu segnalato da un break verso il basso nel rapporto di forza proposto, con l'Energy che sovra-performò radicalmente. Al momento non si scorge una analogia rottura, ma il rapporto va monitorato.



## Il mercato del giorno

A proposito di Energy, c'è un ulteriore sviluppo che merita monitoraggio fra i settori della borsa americana. Come i lettori più anziani ricorderanno, lo S&P500 è sezionato in due gruppi: da un lato Materials, Energy, industriali e finanziari; dall'altro Health Care, comunicazioni e tecnologia. Il rapporto fra questi due universi, per l'occasione proposti in termini equiponderati, punta verso il basso da più di due anni. Ma di recente si assiste ad una reazione.

**FIGURA 7**  
**S&P MEIF vs HCT**



Il rapporto in questione si è appoggiato sulla linea mediana del canale di regressione, ed ora punta verso l'alto. Certo non definitivamente, ma con la vaga volontà manifestata di sollecitarne il confine superiore.

In un contesto più incerto e meno lineare di quello proposto dai mercati nei due anni passati, un eventuale break verso l'alto fornirebbe l'opportunità di rimescolare i portafogli apportando le dovute variazioni che consentirebbero di catturare alpha.

Il rapporto MEIF/HCT ha puntato verso l'alto nel 2022, è vero; ma anche nella prima parte del 2021. Così come ha assunto una pendenza negativa per un intero decennio (2011-2020) senza che ciò abbia pregiudicato per buona parte lo sviluppo favorevole delle quotazioni azionarie complessive.

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **Stellantis**

Non è cambiato molto. L'azione è drammaticamente fuoriuscita verso il basso da una formazione cuneiforme che ha impiegato anni per il completamento, ma è stata provvidenzialmente contenuta dal supporto fra 11 e 12 euro. Ma nulla più.

#### **Technoprobe**

Il ribasso sta conoscendo una pausa, ma non un'inversione di tendenza. Saremmo cauti: non è escluso il ripristino della direzionalità negativa.

#### **Tenaris**

Le quotazioni si mantengono al di sopra del massimo del 2018. Questo incoraggia il disimpegno delle mani deboli, ed è dunque costruttivo in prospettiva.

### Mid Cap Italia

---

#### **CIR**

L'azione sembra aver completato un prolungato, estenuante consolidamento, con la sollecitazione della media a 200 giorni da cui le quotazioni stanno ora ripartendo.

#### **Comer**

Qui al contrario la sensazione è che lo stallo in essere da tempo, stia per essere accantonato a favore di un'inversione verso il basso.

#### **Credem**

Superato l'ultimo diaframma in area 10 euro, l'azione si propone ora l'eclissamento dei massimi storici del 2007. Ipotesi invero fondata.

### Azioni USA

---

#### **Amazon**

Appreziamo non poco i nuovi massimi storici: l'azione è nel portafoglio "CMP" da fine maggio, ad un prezzo di carico di 176 dollari. A ieri, +34%.

#### **Apple**

La reazione delle ultime sedute, interviene provvidenzialmente dopo l'abbozzata sollecitazione della media mobile a 200 giorni. Pericolo però ancora non scampato.

#### **AT&T**

Il superamento a settembre dello short stop trimestrale ha definitivamente rilanciato il titolo. Non abbiamo visto un rialzo ulteriore esplosivo, ma le premesse per far bene, ancora ci sono.

## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728